

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

*Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia*

**TELEFONI:** S. E. il Card. Arcivescovo, 54.71.72  
 Curia Arcivescovile, 54.52.34 - 54.49.69 - c. c. p. 2-14235  
 Tribunale Ecclesiastico Regionale, 40.903 - c. c. p. 2-21322  
 Ufficio Amministrativo, 54.59.23 - c. c. p. 2-10499  
 Ufficio Catechistico, 53.376 - 52.83.66 - c. c. p. 2-16426  
 Ufficio Missionario, 51.86.25 - c. c. p. 2-14002  
 Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321 - c. c. p. 2-21520

## S O M M A R I O

### ATTI DELLA S. SEDE

Encielia « Ecclesiam suam » pag. 281

### SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

A tutela della moralità » 293

### COMUNICAZIONI DI S. E. MONS. VESCOVO COADIUTORE

Meditazione di Ferragosto » 295

Per i sacerdoti che vanno all'estero » 299

### COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

*Dalla Cancelleria:* Nomine e promozioni - Sacre Ordinazioni - Necrologio » 300

*Dall'Ufficio Catechistico:* Congressi catechistici zonali - Concorso « Teol. Turco » » 304

### VARIE

XVIII Congresso Eucaristico Diocesano di Carignano - Corso di Liturgia per organisti - Istituto di ricerche e di azione religiosa-sociale - Servizio pensione Clero - Società di previdenza e mutuo soccorso fra ecclesiastici » 305

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - Torino (111)

**Telefono 545.497 - Conto Corrente Postale n. 2/33845**

**Abbonamento per l'anno 1964 - L. 1000**

# Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accenauandole - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

## BANCO AMBROSIANO

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano  
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000  
RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000

Anno di Fondazione 1896

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA**  
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo  
Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza  
Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio: BROGEDA (Ponte Chiasso)

**SEDE DI TORINO** VIA XX SETTEMBRE, 37 - Tel. 5773 (ric. aut. 10 linee)

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 851.332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696 - 367456.

**BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA** per il commercio dei cambi

*Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero*

## SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS  
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE  
CAUZIONI - CREDITO

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 13.089 348.590

Premi incassati anno 1962 L. 6.462 603.900

*Agente Generale per Torino e Provincia:*

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 546.330 - 510.916 - TORINO



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

## Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 47.133

*Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità*

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE  
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

## **Atti della S. Sede**

### **L'ENCICLICA "ECCLESIAM SUAM," Le vie della Chiesa**

*Diamo il testo italiano della Enciclica del Sommo Pontefice Paolo VI « Ecclesiam Suam » diretta all'Episcopato del mondo intero, al clero, ai fedeli, e a tutti gli uomini di buona volontà, con la trattazione del tema: « Per quali vie la Chiesa Cattolica debba, oggi, adempiere il suo Mandato ».*

#### **PROLOGO**

**VENERABILI FRATELLI, DILETTI FIGLI,**

Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa, perchè sia nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza; appare quindi evidente la ragione per cui ad essa abbiano dato prove di particolare amore, e ad essa abbiano dedicato particolari cure tutti coloro che hanno avuto a cuore sia la gloria di Dio sia la salvezza eterna degli uomini: tra i quali, com'era giusto rifulsero i Vicari in terra dello stesso Cristo, un numero immenso di Vescovi e di sacerdoti, ed una mirabile schiera di santi cristiani.

#### **La dottrina del Vangelo e la grande famiglia umana.**

A tutti, pertanto, sembrerà quasi naturale che Noi, indirizzando al mondo questa Nostra prima Enciclica dopo che, per inscrutabile disegno di Dio, siamo stati chiamati al Soglio Pontificio, rivolgiamo il Nostro pensiero amoroso e reverente alla santa Chiesa.

Per tali motivi, Ci proporremo, in questa Enciclica, di sempre più chiarire a tutti quanto, da una parte, sia importante per la salvezza dell'umana società, e dall'altra quanto stia a cuore alla Chiesa che ambedue s'incontrino, si conoscano, si amino.

Quando, per grazia di Dio, Noi avemmo la fortuna di rivolgere a viva voce la Nostra parola, all'apertura della seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano secondo, nella festa di San Michele Arcangelo dello scorso anno, a voi tutti adunati nella basilica di San Pietro, manifestammo il proposito di rivolgervi altresì per iscritto, com'è costume all'inizio d'ogni Pontificato, il Nostro fraterno e paterno discorso, per manifestarvi alcuni Nostri pensieri, che sovrastano agli altri dell'animo Nostro e che Ci sembrano utili a guidare praticamente gli inizi del Nostro pontificale ministero.

Veramente ci è difficile determinare tali pensieri, perchè dobbiamo attingerli alla più diligente meditazione della divina dottrina, memori Noi stessi delle parole di Cristo: « *La mia dottrina non è mia, ma di Colui che mi ha mandato* » (Io, 7, 16); dobbiamo, inoltre, comisurarli alle presenti condizioni della Chiesa stessa, in un'ora di vivacità e di travaglio sia della sua interiore esperienza spirituale, sia del suo esteriore sforzo apostolico; e dobbiamo, infine, non ignorare lo stato, in cui oggi si trova l'umanità, in mezzo alla quale si svolge la nostra missione.

### **Triple impegno della Chiesa.**

Ma non è Nostra ambizione dire cose nuove nè complete; il Concilio Ecumenico è là per questo; la sua opera non deve essere turbata da questa nostra semplice conversazione epistolare, ma quasi onorata ed incoraggiata. Non vuole questa Nostra Enciclica rivestire carattere solenne e propriamente dottrinale, nè proporre insegnamenti determinati, morali o sociali, ma semplicemente vuol essere un messaggio fraterno e familiare. Noi vogliamo infatti soltanto, con questo Nostro scritto, compiere il Nostro dovere di aprire a voi l'animo Nostro, con l'intenzione di dare alla comunione di fede e di carità, che beatamente intercede fra noi, maggiore coesione, maggiore gaudio, allo scopo di rinvigorire il nostro ministero, di meglio attendere alle fruttuose celebrazioni del Concilio Ecumenico stesso, e di dare maggiore chiarezza ad alcuni criteri dottrinali e pratici, che possono utilmente guidare l'attività spirituale ed apostolica della Gerarchia ecclesiastica e di quanti le prestano obbedienza e collaborazione, o anche solo benevola attenzione.

Vi diremo subito, Venerabili Fratelli, che tre sono i pensieri, che vanno agitando l'animo Nostro quando consideriamo l'altissimo ufficio, che la Provvidenza, contro i Nostri desideri ed i Nostri meriti, Ci ha voluto affidare di reggere la Chiesa di Cristo, nella Nostra funzione di Vescovo di Roma, e perciò di Successore del beato Apostolo

Pietro, gestore delle somme chiavi del regno di Dio e Vicario di quel Cristo che fece di lui il pastore primo del suo gregge universale; il pensiero che sia questa l'ora in cui la Chiesa deve approfondire la coscienza di se stessa, deve meditare sul mistero che le è proprio, deve esplorare, a propria istruzione ed a propria edificazione, la dottrina, già a lei nota e già in questo ultimo secolo enucleata e diffusa, sopra la propria origine, la propria natura, la propria missione, la propria sorte finale, ma dottrina non mai abbastanza studiata e compresa, come quella che contiene il « *piano provvidenziale del mistero nascosto da secoli in Dio... affinchè sia manifestato... per mezzo della Chiesa* » (*Eph. 3, 9-10*), misteriosa riserva cioè dei misteriosi disegni divini che mediante la Chiesa vengono notificati; e come quella che costituisce oggi il tema più d'ogni altro interessante la riflessione di chi vuol essere docile seguace di Cristo, e tanto più di chi, come Noi e come voi, Venerabili Fratelli, lo Spirito Santo ha posto quali Vescovi a reggere la medesima Chiesa di Dio (cfr. *Act. 20, 28*).

Deriva da questa illuminata ed operante coscienza uno spontaneo desiderio di confrontare l'immagine ideale della Chiesa, quale Cristo vide, volle ed amò, come sua Sposa santa ed immacolata (cfr. *Eph. 5, 27*) e il volto reale, quale oggi la Chiesa presenta, fedele, per grazia divina, ai lineamenti che il suo divin Fondatore le impresse e che lo Spirito Santo vivificò e sviluppò nel corso dei secoli in forma più ampia e più rispondente al concetto iniziale da un lato, all'indole della umanità ch'essa andava evangelizzando e assumendo dall'altro; ma non mai abbastanza perfetto, abbastanza venusto, abbastanza santo e luminoso, come quel divino concetto informatore lo vorrebbe. E deriva perciò un bisogno generoso e quasi impaziente di rinnovamento, di emendamento cioè dei difetti, che quella coscienza, quasi un esame anteriore allo specchio del modello che Cristo di sé ci lasciò, denuncia e rigetta. Quale sia cioè il dovere odierno della Chiesa di correggere i difetti dei propri membri e di farli tendere a maggior perfezione, e quale il metodo per giungere con saggezza a tanto rinnovamento, è il secondo pensiero che occupa il Nostro spirito e che vorremmo a voi manifestare per trovare non solo maggiore coraggio a intraprendere le dovute riforme, ma per avere altresì dalla vostra adesione consiglio ed appoggio in così delicata e difficile impresa.

Terzo pensiero Nostro, e vostro certamente, sorgente dai primi due sopra enunciati, è quello delle relazioni che oggi la Chiesa deve stabilire col mondo che la circonda ed in cui essa vive e lavora; una parte di questo mondo, come ognuno sa, ha subito profondamente l'influsso del cristianesimo e l'ha assorbito intimamente più che spesso non si avveda d'esser debitore delle migliori sue cose al cristianesimo stesso, ma poi s'è venuto distinguendo e staccando, in questi ultimi secoli, dal ceppo cristiano della sua civiltà; e un'altra

parte, e la maggiore di questo mondo, si dilata agli sconfinati orizzonti dei popoli nuovi, come si dice; ma tutto insieme è un mondo che non una, ma cento forme di possibili contatti offre alla Chiesa, aperti e facili alcuni, delicati e complicati altri, ostili e refrattari ad amico colloquio pur troppo oggi moltissimi. Si presenta cioè il problema così detto, del dialogo fra la Chiesa ed il mondo moderno. E' problema questo che tocca al Concilio descrivere nella sua vastità e complessità, e risolvere, per quanto è possibile, nei termini migliori. Ma la sua presenza, la sua urgenza sono tali da costituire un peso nell'animo Nostro, uno stimolo, una vocazione quasi, che vorremmo a Noi stessi ed a voi, Fratelli, sicuramente non meno di Noi esperti del suo tormento apostolico, in qualche modo chiarire, quasi per renderci idonei alle discussioni e alle deliberazioni che nel Concilio insieme crederemo di prospettare in così grave e multiforme materia.

### **Assiduo e illimitato zelo per la pace.**

Voi certamente avvertirete che questo sommario disegno della Nostra Enciclica non contempla la trattazione di temi urgenti e gravi che interessano non solo la Chiesa ma l'umanità, quali la pace fra i popoli e fra le classi sociali, la miseria e la fame che tuttora affliggono intere popolazioni, l'ascesa di giovani nazioni all'indipendenza e al progresso civile, le correnti del pensiero moderno e la cultura cristiana, le condizioni infelici di tanta gente e di tante porzioni della Chiesa a cui sono contestati i diritti propri di cittadini liberi e di persone umane, i problemi morali circa la natalità, e così via.

Alla grande e universale questione della pace nel mondo Noi diciamo fin d'ora che Ci sentiremo particolarmente obbligati a rivolgere non solo la Nostra vigilante e cordiale attenzione, ma l'interessamento altresì più assiduo ed efficace, contenuto, si, nell'ambito del Nostro ministero ed estraneo perciò ad ogni interesse puramente temporale e alle forme propriamente politiche, ma premuroso di contribuire alla educazione dell'umanità a sentimenti ed a procedimenti contrari ad ogni violento e micidiale conflitto, e favorevoli ad ogni civile e razionale pacifico regolamento dei rapporti fra le nazioni; e sollecito parimente di assistere, con la proclamazione dei principi umani superiori, che possano giovare a temperare gli egoismi e le passioni donde scaturiscono gli scontri bellici, l'armonica convivenza e la fruttuosa collaborazione fra i popoli; e d'intervenire, ove l'opportunità Ci sia offerta, per coadiuvare le parti contendenti a onorevoli e fraterne soluzioni. Non dimentichiamo infatti essere questo amoro servizio un dovere che la maturazione delle dottrine da un lato, delle istituzioni internazionali dall'altro rende oggi più urgente nella coscienza della nostra missione cristiana nel mondo, ch'è pur quella di rendere fratelli gli uomini, in virtù appunto del regno di giustizia e di pace, inaugurato dalla venuta di Cristo nel mondo.

Ma se ora Ci limitiamo ad alcune considerazioni di carattere metodologico per la vita propria della Chiesa, non dimentichiamo quei grandi problemi, ad alcuni dei quali il Concilio dedicherà la sua attenzione, mentre Noi ci riserviamo di farne oggetto di studio e di azione nel successivo esercizio del Nostro ministero apostolico, come al Signore piacerà di darcene l'ispirazione e la forza.

## I. LA COSCIENZA

Noi pensiamo che sia doveroso oggi per la Chiesa approfondire la coscienza ch'ella deve avere di sè, del tesoro di verità di cui è erede e custode e della missione ch'essa deve esercitare nel mondo. Ancor prima di proporsi lo studio di qualche particolare questione, ed ancor prima di considerare l'atteggiamento da assumere a riguardo del mondo che la circonda, la Chiesa deve in questo momento riflettere su se stessa per confermarsi nella scienza dei divini disegni sopra di sè, per ritrovare maggiore luce, nuova energia e miglior gaudio nel compiere la propria missione e per determinare i modi migliori per rendere più vicini, operanti e benefici i suoi contatti con l'umanità a cui essa stessa, pur distinguendosi per caratteri propri inconfondibili, appartiene.

Pare infatti a Noi che tale atto di riflessione possa riferirsi al modo stesso scelto da Dio per rivelarsi agli uomini e per stabilire con essi quei rapporti religiosi di cui la Chiesa è al tempo stesso strumento ed espressione. Perchè, se è vero che la divina Rivelazione si è compiuta « *a più riprese e in più modi* » (*Hebr. 1, 1*) con fatti storici esteriori ed incontestabili, essa però si è inserita nella vita umana per le vie proprie della parola e della grazia di Dio, che si comunica interiormente alle anime, mediante la ascoltazione del messaggio della salvezza e mediante quel conseguente atto di fede, ch'è all'inizio della nostra giustificazione.

### **La vigilanza dei fedeli seguaci del Signore.**

Noi vorremmo che questa riflessione sull'origine e sulla natura del rapporto nuovo e vitale, che la religione di Cristo instaura fra Dio e l'uomo, assumesse il senso d'un atto di docilità alla parola del divino Maestro ai suoi uditori, e specialmente ai suoi discepoli, tra i quali noi stessi ancor oggi a buon diritto amiamo considerarci. Fra tante, sceglieremo una delle più gravi e ripetute raccomandazioni fatta loro da Nostro Signore e ancor oggi valida per chiunque ami essergli fedele seguace, quella della vigilanza. Vero è che questo monito del nostro Maestro si riferisce principalmente all'avvertenza dei destini ultimi dell'uomo, prossimi o lontani che siano nel tempo. Ma proprio

perchè tale vigilanza dev'essere sempre presente ed operante nella coscienza del servo fedele, essa ne determina la condotta morale, quella pratica e presente, che deve caratterizzare il cristiano nel mondo. Il richiamo alla vigilanza è intimato dal Signore anche in ordine a fatti prossimi e vicini, ai pericoli cioè e alle tentazioni che possono far decadere o deviare la condotta dell'uomo (cfr. *Matth.* 26, 41). Così è facile scoprire nel Vangelo un continuo invito alla rettitudine del pensiero e dell'azione: non forse ad essa si riferiva la predicazione del Precursore, con cui si apre la scena pubblica del Vangelo? e Gesù Cristo stesso non ha invitato ad accogliere interiormente il regno di Dio? (cfr. *Luc.* 17, 21) non è tutta la sua pedagogia un'esortazione, un'iniziazione all'interiorità? La coscienza psicologica e la coscienza morale sono da Cristo chiamate a simultanea pienezza, quasi a condizione per ricevere, come finalmente all'uomo si conviene, i doni divini della verità e della grazia. E la coscienza del discepolo diventerà poi memoria (cfr. *Matth.* 26, 75; *Luc.* 24, 8; *Io.* 14, 26; *Io.* 16, 4) di quanto Gesù aveva insegnato e di quanto intorno a Lui era avvenuto, e si svilupperà e si preciserà nella comprensione di Chi Lui era e di che cosa Egli era stato maestro e autore.

La nascita della Chiesa e l'accensione della sua coscienza profetica sono i due fatti caratteristici e coincidenti della Pentecoste, e insieme progrediranno: la Chiesa nella sua organizzazione e nel suo sviluppo gerarchico e comunitario; la coscienza della propria vocazione, della propria misteriosa natura, della propria dottrina, della propria missione accompagnerà gradualmente tale sviluppo, secondo il voto di San Paolo: « *E per questo prego: che la vostra carità più e più ancora abbondi in conoscenza e pienezza di discernimento* » (*Phil.* 1, 9).

### « **Credo, Domine!** ».

Potremmo esprimere in altro modo questo Nostro invito, che rivolgiamo tanto alle singole anime di coloro che vogliono accoglierlo; a quelle di ciascuno di voi, perciò, Venerabili Fratelli, e di coloro che con voi sono alla Nostra e alla vostra scuola, quanto all'interna « *congregatio fidelium* », collettivamente considerata ch'è la Chiesa. E cioè potremmo tutti invitare a compiere un vivo, un profondo, un consciente atto di fede in Gesù Cristo Signor Nostro. Noi dovremmo caratterizzare questo momento della nostra vita religiosa con questa forte e convinta, se pur sempre umile e trepidante, professione di fede, simile a quella che leggiamo nel Vangelo, emessa dal cieco-nato, a cui Gesù Cristo aveva con bontà pari alla potenza aperto gli occhi: « *Credo, Signore!* » (*Io.* 9, 38); ovvero a quella di Marta, nello stesso Vangelo: « *Sì, Signore, io ho creduto che tu sei il Messia, il Figlio di Dio, che sei venuto in questo mondo* » (*Io.* 11, 27); oppure a quella, a

Noi così cara, di Simone, poi tramutato in Pietro: « *Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente* » (*Matth. 16, 16*).

Perchè osiamo Noi invitarvi a questo atto di coscienza ecclesiastica? a questo esplicito, se pur interiore, atto di fede?

Molte sono le ragioni, a Nostro avviso, e tutte derivate da esigenze profonde ed essenziali del momento speciale in cui si trova la vita della Chiesa.

### **Vivere la propria vocazione.**

Essa ha bisogno di riflettere su se stessa; ha bisogno di sentirsi vivere. Essa deve imparare a meglio conoscere se stessa, se vuole vivere la propria vocazione e offrire al mondo il suo messaggio di fraternità e di salvezza. Essa ha bisogno di sperimentare Cristo in se stessa, secondo le parole di Paolo apostolo: « *Cristo abiti per la fede nei vostri cuori* » (*Eph. 3, 17*). E' a tutti noto che la Chiesa è immersa nell'umanità, ne fa parte, ne trae i suoi membri, ne deriva preziosi tesori di cultura, ne subisce le vicende storiche, ne favorisce le fortune. Ora è parimente noto che l'umanità in questo tempo è in via di grandi trasformazioni, rivolgimenti e sviluppi, che cambiano profondamente non solo le sue esteriori maniere di vivere, ma altresì le sue maniere di pensare. Il suo pensiero, la sua cultura, il suo spirito sono intimamente modificati sia dal progresso scientifico, tecnico e sociale, sia dalle correnti di pensiero filosofico e politico che la invadono e la attraversano. Tutto ciò, come le onde d'un mare, avvolge e scuote la Chiesa stessa: gli animi degli uomini, che ad essa si affidano sono fortemente influenzati dal clima del mondo temporale; così che un pericolo quasi di vertigine, di stordimento, di smarrimento può scuotere la sua stessa saldezza e indurre molti ad accogliere i più strani pensamenti, quasi che la Chiesa debba sconfessare se stessa ed assumere novissime e impensate forme di vivere. Non fu, ad esempio il fenomeno modernistico, che tuttora affiora in vari tentativi di espressioni eterogenee all'autentica realtà della religione cattolica, un episodio di simile sopravvissuta delle tendenze psicologico-culturali, proprie del mondo profano, sulla fedele e genuina espressione della dottrina e della norma della Chiesa di Cristo? Ora pare a Noi che, per immunizzarsi da tale incombente e molteplice pericolo proveniente da varie parti, buono e ovvio rimedio sia l'approfondimento di coscienza della Chiesa in ciò ch'essa veramente è, secondo la mente di Cristo, custodita nella S. Scrittura e nella Tradizione, e interpretata, sviluppata dalla genuina istruzione ecclesiastica, la quale è, come sappiamo, illuminata e guidata dallo Spirito Santo, tuttora pronto, ove Noi lo imploriamo e lo ascoltiamo, a dare indefettibile compimento alla promessa di Cristo: « *Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre invierà nel mio nome, Egli v'insegnerrà ogni cosa e vi suggerirà tutto ciò che io vi ho detto* » (*Io. 14, 26*).

### **La coscienza nella mentalità moderna.**

Analogo discorso potremmo fare circa gli errori che serpeggiano anche nell'interno stesso della Chiesa e in cui cadono coloro che hanno una parziale conoscenza della sua natura e della sua missione, non tenendo essi conto sufficiente dei documenti della rivelazione divina e degli insegnamenti del magistero istituito da Cristo stesso.

Del resto, questo bisogno di considerare le cose conosciute in un atto riflesso per contemplarle nello specchio interiore del proprio spirito è caratteristico della mentalità dell'uomo moderno; il suo pensiero si curva facilmente su se stesso, e allora gode di certezza e di pienezza, quando s'illumina nella propria coscienza. Non è che questa abitudine sia senza pericoli gravi; correnti filosofiche di grande nome hanno esplorato e magnificato questa forma di attività spirituale dell'uomo come definitiva e suprema, anzi come misura e sorgente della realtà, spingendo il pensiero a conclusioni astruse, desolate, paradossali e radicalmente fallaci; ma ciò non toglie che l'educazione alla ricerca della verità riflessa nell'interno della coscienza sia di per sé altamente apprezzabile e oggi praticamente diffusa come espressione squisita della moderna cultura; come non toglie che, bene coordinata con la formazione del pensiero a scoprire la verità dove essa coincide con la realtà dell'essere obbiettivo, l'esercizio della coscienza rivelì sempre meglio a chi lo compie il fatto dell'esistenza del proprio essere, della propria spirituale dignità, della propria capacità di conoscere e di agire.

### **Dal Concilio di Trento alle Encicliche dei tempi nostri.**

E' noto inoltre come la Chiesa, in questi ultimi tempi, abbia intrapreso, per opera di insigni studiosi, di anime grandi e pensose, di scuole teologiche qualificate, di movimenti pastorali e missionari, di esperienze religiose notevoli, e soprattutto di insegnamenti pontifici memorabili, a meglio studiare se stessa.

Troppo lungo sarebbe anche il solo accennare all'abbondanza della letteratura teologica avente per oggetto la Chiesa e sgorgata dal suo seno nel secolo scorso e nel nostro; come troppo lungo parimente sarebbe richiamare i documenti che l'Episcopato cattolico e questa Sede Apostolica hanno emanato su tema di tanta ampiezza e di tanta importanza. Da quando il Concilio di Trento cercò di riparare le conseguenze della crisi che scisse dalla Chiesa molte sue membra nel secolo decimosesto, la dottrina sulla Chiesa stessa ebbe grandi cultori e di conseguenza grandi sviluppi. A Noi basta qui riferirci agli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano primo in tale campo per comprendere come il tema dello studio su la Chiesa obbliga l'attenzione sia dei Pastori e dei Maestri, sia dei fedeli e dei cristiani tutti a fermarsi su di esso come a stazione obbligata nel cammino verso

Cristo e tutta la sua opera; tanto che, come già fu detto, il Concilio Ecumenico Vaticano secondo altro non è che una continuazione ed un complemento del primo, precisamente per l'impegno che ad esso viene di riprendere l'esame e la definizione della dottrina sulla Chiesa. E se di più non diciamo per amore di brevità, parlando a chi ben conosce questa materia della catechesi e della spiritualità oggi diffuse nella santa Chiesa, due documenti Noi non possiamo omettere dall'onorare di particolare memoria; vogliamo dire l'Enciclica « *Satis cognitum* », di Papa Leone XIII (*Acta Leonis XIII*, VI, 1886, pp. 157-208) e l'Enciclica « *Mystici Corporis* » di Papa Pio XII (*A.A.S. XXXV*, 1943, pp. 193-248), documenti che ci offrono ampia e lucida dottrina sulla divina istituzione, per la quale Cristo continua nel mondo la sua opera di salvezza, e su cui verte ora il Nostro discorso. Basti ricordare le parole, con le quali si apre il secondo di tali documenti pontifici, diventato, si può dire, testo assai autorevole circa la teologia su la Chiesa e molto fecondo di spirituali meditazioni sopra tale opera della divina misericordia che tutti ci riguarda. Giovi infatti ricordare le parole magistrali di tanto Nostro Predecessore:

« *La dottrina sul Corpo Mistico di Cristo che è la Chiesa, dottrina attinta originariamente al labbro stesso del Redentore e che pone nella vera luce a gran bene (mai abbastanza esaltato) della nostra strettissima unione con sì eccleso Capo, è tale senza dubbio che, per la sua eccellenza e dignità, invita tutti gli uomini mossi dal divino Spirito, a studiarla e, illuminando la loro mente, fortemente li spinge a quelle opere salutari che corrispondono ai suoi precetti* » (*ibid.* p. 193).

### **La scienza sul Corpo mistico.**

E' per corrispondere a tale invito, che Noi consideriamo tuttora operante sui nostri animi e in modo tale da esprimere uno dei bisogni fondamentali della vita della Chiesa nei nostri tempi, che ancor oggi Noi lo proponiamo, affinchè, sempre meglio edotti della scienza circa il medesimo Corpo mistico, sappiamo apprezzarne i divini significati, corroborando così i nostri animi di incomparabili conforti e procurando di sempre meglio abilitarci a corrispondere ai doveri della nostra missione e ai bisogni dell'umanità.

Nè Ci sembra difficile il farlo, quando da un lato Noi notiamo, come dicevamo, un'immensa fioritura di studi aventi per oggetto la santa Chiesa, e dall'altro sappiamo che su di essa è principalmente fissato lo sguardo del Concilio Ecumenico Vaticano secondo. Noi vogliamo tributare un vivo elogio a quegli uomini studiosi, che, specialmente in questi ultimi anni, hanno dedicato, con perfetta docilità al magistero cattolico e con geniale capacità di ricerca e di espressione, allo studio ecclesiologico laboriose, copiose e fruttuose fatiche, e che tanto nelle scuole teologiche, quanto nella discussione scienti-

fica e letteraria, quanto ancora nell'apologia e nella divulgazione dottrinale, come pure nell'assistenza spirituale alle anime dei fedeli e nella conversazione con i fratelli separati, hanno offerto molteplici illustrazioni della dottrina sulla Chiesa, alcune delle quali di alto valore e di grande utilità.

Così siamo fiduciosi che l'opera del Concilio sarà assistita dal lume dello Spirito Santo e sarà proseguita e condotta a buon fine con tale docilità alle sue divine ispirazioni, con tale impegno nell'indagine più approfondita ed integrale del pensiero originario di Cristo e dei suoi doverosi e legittimi sviluppi nella sequela dei tempi, con tale premura di fare delle divine verità argomento per unire, non già per dividere gli animi in sterili discussioni o in incresciose scissioni, ma per condurli a migliore chiarezza e concordia, che ne abbia gloria Iddio, gaudio la Chiesa, edificazione il mondo.

### **La vita e i tralci.**

Noi Ci asteniamo di proposito dal pronunciare qualsiasi Nostra sentenza, in questa Nostra Enciclica, sopra i punti dottrinali relativi alla Chiesa, posti ora all'esame del Concilio stesso, cui siamo chiamati a presiedere: a così alto e autorevole consesso vogliamo ora lasciare libertà di studio e di parola, riservando al Nostro apostolico ufficio di maestro e di pastore, posto alla testa della Chiesa di Dio, il momento ed il modo di esprimere il Nostro giudizio, lietissimi se Ci sarà dato di offrirlo in tutto conforme a quello dei Padri conciliari.

Ma non possiamo tacere qualche rapido cenno sui frutti che Noi speriamo deriveranno sia dal Concilio stesso, sia dallo sforzo, di cui sopra dicevamo, che la Chiesa deve compiere per avere di sè coscienza più piena e più forte. E tali frutti sono gli scopi che Noi premettiamo al Nostro ministero apostolico, mentre ne iniziamo le dolci ed immani fatiche, sono il programma, per così dire, del Nostro Pontificato; e a voi, Venerabili Fratelli, lo esponiamo assai brevemente ma sinceramente, affinchè Ci vogliate aiutare a porlo in opera mediante il vostro consiglio, la vostra adesione, la vostra collaborazione. Pensiamo che aprendo a voi l'animo Nostro lo apriamo a tutti i Fedeli della Chiesa di Dio, anzi a coloro stessi ai quali, oltre gli aperti confini dell'ovile di Cristo, possa giungere l'eco della Nostra voce.

Il primo frutto della approfondita coscienza della Chiesa su se stessa è la rinnovata scoperta del suo vitale rapporto con Cristo. Notissima cosa, ma fondamentale, ma indispensabile, ma non mai abbastanza conosciuta, meditata, celebrata. Che cosa non si dovrebbe dire su questo capitolo centrale di tutto il nostro patrimonio religioso? Per fortuna, voi già ben conoscete questa dottrina; nè Noi ora vi aggiungeremo parola, se non per raccomandare di volerla sempre tenere presente come principale, come direttrice sia nella vostra vita spirituale, sia nella vostra predicazione. Valga più della Nostra esorta-

trice parola del Nostro menzionato Predecessore nella suddetta Encyclica « *Mystici Corporis* »: « *E' necessario assuefarsi a riconoscere nella Chiesa lo stesso Cristo. E' infatti Cristo che nella Chiesa sua vive, che per mezzo di lei insegna, governa e comunica la santità; è Cristo che in molteplici forme si manifesta nelle varie membra della sua società* » (*ibid.* p. 238).

Oh! come Ci sarebbe gradito indugiarCi nelle riminiscenze che dalla Sacra Scrittura, dai Padri, dai Dottori, dai Santi affluiscono al Nostro spirito, ripensando a questo punto luminoso della nostra fede. Non ci ha detto Gesù stesso ch' Egli è la vita e noi siamo i tralci (*Io. 15, 1 ss.*)? Non abbiamo noi davanti alla mente tutta la ricchissima dottrina di San Paolo, il quale non cessa dal ricordarci: « *Voi siete una cosa sola in Cristo* » (*Gal. 3, 28*)? e dal raccomandarci: « ... che cresciamo sotto ogni aspetto verso di Lui, che è il capo, Cristo; dal quale tutto il corpo... » (*Eph. 4, 15-16*)? e dall'ammonirci: « *tutto e in tutti è Cristo* » (*Col. 3, 11*)? Ci basti, per tutti, ricordare fra i maestri S. Agostino: « ... Rallegramoci e rendiamo grazie non solo per essere divenuti cristiani, ma Cristo. Vi rendete conto, o fratelli, capite voi il dono di Dio a nostro riguardo? Siate pieni di ammirazione, godete: noi siamo divenuti Cristo. Poichè se Egli è il capo, noi siamo le membra: l'uomo totale, Lui e noi... La pienezza dunque di Cristo: il capo e le membra. Cosa sono il capo e le membra? Cristo e la Chiesa » (*In Io. tract. 21, 8 - P.L. 35, 1568*).

### **Mistero è la Chiesa.**

Sappiamo bene che questo è mistero. E' il mistero della Chiesa. Che se noi in tale mistero, con l'aiuto di Dio, fisseremo lo sguardo dell'anima, molti benefici spirituali conseguiremo, quelli appunto di cui noi crediamo abbia ora maggior bisogno la Chiesa. La presenza di Cristo, la vita stessa anzi di Lui si renderà operante nelle singole anime e nell'insieme del Corpo mistico, mediante l'esercizio della fede viva e vivificante, secondo la menzionata parola dell'Apostolo: « *Cristo abiti per la fede nei vostri cuori* » (*Eph. 3, 17*). E' infatti la coscienza del mistero della Chiesa un fatto di fede matura e vissuta. Essa produce nelle anime quel « senso della Chiesa », che pervade il cristiano cresciuto alla scuola della divina parola, alimentato dalla grazia dei sacramenti e dalle ineffabili ispirazioni del Paraclito, allenato alla pratica delle virtù evangeliche, imbevuto della cultura e della conservazione della comunità ecclesiastica, e profondamente lieto di sentirsi rivestito di quel regale sacerdozio, ch'è proprio del popolo di Dio (cfr. *1 Petr. 2, 9*). Il mistero della Chiesa non è semplice oggetto di conoscenza teologica, dev'essere un fatto vissuto, in cui ancora prima di una sua chiara nozione l'anima fedele può avere quasi connaturata esperienza; e la comunità dei credenti può trovare l'intima certezza della sua partecipazione al Corpo mistico di Cristo, quando si avveda

che a iniziaria, a generarla (cfr. *Gal.* 4, 19; *1 Cor.* 4, 15), a istruirla, a santificarla, a dirigerla provvede, per divina istituzione, il ministero della Gerarchia ecclesiastica, così che mediante questo benedetto canale Cristo effonde nelle sue mistiche membra le mirabili comunicazioni della sua verità e della sua grazia, e conferisce al suo mistico Corpo, pellegrinante nel tempo, la sua visibile compagine, la sua nobile unità, la sua organica funzionalità, la sua armonica varietà, la sua spirituale bellezza. Le immagini non bastano a tradurre in concetti a noi accessibili la realtà e la profondità d'un tale mistero; ma di una specialmente, dopo quella ricordata del Corpo mistico suggerita dall'apostolo Paolo, dovremo avere memoria, perchè suggerita da Cristo stesso, quella dell'edificio di cui Egli è l'architetto e il costruttore, fondato, sì, su di un uomo naturalmente fragile, ma da Lui trasformato miracolosamente in solida pietra, cioè dotato di prodigiosa e perenne indeffettibilità: « *su questa pietra io edificherò la mia Chiesa* » (*Matth.* 16, 18).

### **Pedagogia del battezzato.**

Che se noi sapremo accendere in noi stessi e educare nei Fedeli, con alta e vigilante pedagogia, questo corroborante senso della Chiesa, molte antinomie che oggi affaticano il pensiero di studiosi di ecclesiologia: come, ad esempio la Chiesa sia visibile e spirituale insieme, come sia libera e insieme disciplinata, come sia comunitaria e gerarchica, come già santa e sempre in via di santificazione, come sia contemplativa e attiva, e così via, saranno praticamente superate e risolte nell'esperienza, illuminata dalla dottrina, della realtà vivente della Chiesa stessa; ma soprattutto un effetto sarà assicurato ad essa, quello della sua ottima spiritualità, alimentata mediante la pia lettura della Sacra Scrittura, dei Santi Padri e dei Dottori della Chiesa, e da quanto fa sgorgare in lei tale coscienza, vogliamo dire la catechesi esatta e sistematica, la partecipazione a quella mirabile scuola di parole, di segni e divine effusioni ch'è la sacra liturgia, la meditazione silenziosa e ardente delle divine verità, e finalmente la dedizione generosa alla orazione contemplativa. La vita interiore si pone tuttora come la grande sorgente della spiritualità della Chiesa, modo suo proprio di ricevere le irradiazioni dello Spirito di Cristo, espressione radicale e insostituibile della sua attività religiosa e sociale, inviolabile difesa e risorgente energia nel suo difficile contatto col mondo profano.

Bisogna ridare al fatto d'aver ricevuto il santo battesimo, e cioè di essere stati inseriti, mediante tale sacramento, nel Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa, tutta la sua importanza, specialmente nella cosciente valutazione che il battezzato deve avere della sua elevazione, anzi della sua rigenerazione alla felicissima realtà di figlio adottivo di Dio, alla dignità di fratello di Cristo, alla fortuna, vogliamo

dire alla grazia e al gaudio della inabitazione dello Spirito Santo, alla vocazione d'una vita nuova, che nulla ha perduto di umano, salvo la infelice sorte del peccato originale, e che di quanto è umano è abilitata a dare le migliori espressioni e a sperimentare i più ricchi e candidi frutti. L'essere cristiani, l'aver ricevuto il santo battesimo, non dev'essere considerato come cosa indifferente o trascurabile; ma deve marcire profondamente e felicemente la coscienza d'ogni battezzato; deve essere davvero considerato da lui, come lo fu dai cristiani antichi, un'« illuminazione », che facendo cadere su di lui il raggio vivificante della Verità divina, gli apre il cielo, gli rischiara la vita terrena, lo abilita a camminare come figlio della luce verso la visione di Dio, fonte d'eterna beatitudine.

E quale programma pratico questa considerazione ponga davanti a noi e al nostro ministero è facile vedere. Noi godiamo osservando che tale programma è già in via di esecuzione, presso tutta la Chiesa, e promosso con zelo sapiente ed ardente. Noi lo incoraggiamo; Noi lo raccomandiamo; Noi lo benediciamo.

---

### **SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ'**

---

### **A TUTELA DELLA PUBBLICA MORALITÀ'**

*Sua Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo Coadiutore dava ampio ragguaglio alla Segreteria di Stato di Sua Santità della campagna promossa nell'Arcidiocesi a tutela della pubblica moralità e concretizzata con la raccolta, organizzata dall'Unione Uomini di A.C., di firme di cittadini, onde ottenere dalle competenti Autorità un fattivo intervento sia in campo legislativo sia in campo esecutivo.*

*S. E. Rev.ma Mons. Sostituto rispondeva con la lettera, che pubblichiamo, nella quale si dà assicurazione, non solo del paterno compiacimento del S. Padre, ma anche delle Sue venerate disposizioni perchè l'azione promossa da Torino si allarghi e si intensifichi in tutta Italia.*

*Mentre ci è di conforto l'altissimo riconoscimento, esso deve servire di nuovo stimolo affinchè l'azione intrapresa nell'Archidiocesi venga continuata e potenziata con tutti i mezzi perchè sia al più presto raggiunto il nobile fine proposto.*

N. 27453

Dal Vaticano, 4 agosto 1964

Eccellenza Reverendissima,

con la stimata lettera del 22 giugno c. a. l'Eccellenza Vostra Rev.ma rimetteva un'ampia documentazione sulla raccolta di firme di fedeli di codesta Arcidiocesi, organizzata dall'Unione Uomini di A.C., a tutela della pubblica moralità.

Desidero assicurarLa che, in ossequio alle venerate disposizioni del Santo Padre, è stato provveduto a segnalare detta iniziativa alla Presidenza Generale dell'A.C.I., alla quale, inoltre, è stata fatta presente la necessità di intensificare il lavoro a difesa della moralità.

Come è noto all'Eccellenza Vostra, nel settembre dello scorso anno, fu presentato un Disegno di Legge n. 144 contenente « Modificazioni e integrazioni alla legge 20 febbraio 1958 n. 75 ».

Non si mancherà di sollecitare l'approvazione di detto Disegno, al quale potranno essere suggerite ulteriori modifiche.

Al fine di promuovere sempre più la lodevole opera di assistenza e di rieducazione, Congregazioni ed Istituti religiosi saranno opportunamente incoraggiati ad intensificare iniziative in merito.

Nel ringraziarLa vivamente delle notizie inviate, profitto dell'incontro per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di vostra Eccellenza Rev.ma  
dev.mo

+ Angelo Dell'Acqua  
Sostituto

---

A Sua Eccellenza Rev.ma  
Mons. FELICISSIMO S. TINIVELLA  
Vescovo Coadiutore di  
TORINO

# Comunicazioni di S. E. Mons. Vescovo Coadiutore

---

## MEDITAZIONE DI FERRAGOSTO

*La vigilia di questo ferragosto che scorge un'umanità alla ricerca frenetica di un'evasione la quale costituisca quasi una rivalsa per i lunghi mesi di fatica che l'hanno preceduta e la seguiranno, mi trova in voluta solitudine, all'ombra di un santuario mariano caro più di ogni altro al mio cuore, e la pace serena che assaporo mi invita ad una serie di riflessioni le quali vorrei partecipare anche al Ven. Clero dell'Arcidiocesi.*

*La prima è di sgomento al pensiero che per lunghe ore e giorni abbiamo trepidato, voi e io, nel timore giustificato di restare orfani del nostro veneratissimo Padre e Pastore. In quella alternativa di speranza e di sfiducia si è costatato di quanto rispettoso amore sia circondato dal suo clero e dai fedeli e come universale sia stato, e ancor oggi si palesa, l'interessamento sollecito che vorrebbe rifiorisse ancora una volta la salute del nostro Cardinale Arcivescovo.*

*Io che più da vicino, per dovere di ufficio e con affetto filiale, ho seguito il decorso del male, ammirando la sua virtuosa pazienza e la inalterata rassegnazione, rinnovo alla Diocesi tutta l'invito a proseguire ed intensificare quelle fiduciose preghiere impetratorie alle quali, per l'antica e tante volte dimostrata benevolenza, ha pure voluto unirsi il Vicario di Cristo.*

\* \* \*

*Un altro pensiero che frequentemente ricorre alla mia mente in queste settimane è l'avvicinarsi del Congresso Eucaristico Diocesano di Carignano. E' una preparazione pastorale la mia, nel significato di una meditazione, forse più ancora di un esame di coscienza, per rendermi conto se, per ciò che mi concerne, ho compiuto e faccio quanto devo e posso perchè il tema, oggetto del Congresso, si attui praticamente in Diocesi. Sarei molto lieto se nelle riunioni Vicariali fosse tenuta una relazione con susseguente discussione su « La Chiesa casa di Dio e casa nostra », e si sviscerassero alla luce della liturgia, dell'arte sacra, delle pratiche devozionali, del modo di amministrazione dei Sacramenti, della catechesi ecc. le ragioni per cui troppi cristiani non riconoscono più nella Chiesa quella casa alla cui mensa hanno il diritto ma pure il dovere di assidersi quali membri di una stessa famiglia, tutti intorno a Colui che tutti invochiamo Padre.*

\* \* \*

*E ancora, forse perchè congiunto in immediata successione temporanea con il Congresso Eucaristico, il mio spirito corre spesso alla imminente terza Sessione del Concilio Ecumenico.*

*Anche in quelle solenni assise sarà la Chiesa il centro delle discussioni dei Padri. Questa Chiesa che si desidera santa, immacolata, senza rughe come si palesò la prima volta al mondo nella Pentecoste di fuoco; per il cui ritorno alle origini, per la cui cattolicità e unità si lavora nel fervore della carità che affratella e getta le basi di una comprensione che favorirà l'esaudimento della preghiera per un unico ovile.*

*Forse, e senza forse, nei fedeli si scorgono i segni di una comprensibile stanchezza per il protrarsi di quanto immaginavano quale ventata di grazia preludio ad una fioritura primaverile per un mondo migliore. Non ci si stanchi di illustrare, particolarmente al laicato cattolico impegnato, l'immane compito del Concilio, l'illusorietà di soluzioni miracolistiche alle quali, la storia insegna, seguirebbero delusioni deprimenti. Si insista sulla disponibilità convinta con la quale ognuno deve prepararsi per attuare nell'ambito del proprio mondo familiare, di lavoro, sociale quanto, e non sarà poco, il Concilio richiederà dai veri cristiani, prossimi comprimari del dramma della salvezza del mondo, nel quale, al più, fino ad oggi, fu richiesto loro una testimonianza. Soprattutto, come già alla vigilia delle altre Sessioni, si inviti alla preghiera, a quella supplice implorazione al Padre dei lumi che solo può dirigere e condurre felicemente a termine, quando a Lui piacerà, i lavori conciliari.*

\* \* \*

*E' ferragosto, ed è in questo periodo che si verifica il vertice dell'esodo determinato dall'afa estiva.*

*Non è però che la canicola ci illuda. Settembre non lontano già porta le prime brezze autunnali e con esse le preoccupazioni e le ansie di un nuovo anno scolastico il quale, nel cerchio dei nostri interessi, significa riapertura dei Seminari con tutto il seguito di problemi e di speranze che si connettono a tale enunciazione.*

*Mutazioni materiali e personali, volontarie o imposte dalle circostanze, hanno dato quasi un nuovo volto ai Seminari che sono il fulcro delle attese e delle preoccupazioni dell'Arcidiocesi.*

*Si è sostenuto un ingente sforzo per portare a termine ciò che si reputava indispensabile per un loro ottimale funzionamento, ma più ancora, specialmente per Rivoli, si è tenuto presente l'indispensabilità di un'assistenza spirituale, disciplinare e scientifica adeguata, perchè i Sacerdoti di domani siano tali quali la Chiesa e il loro ministero esigono.*

*Vorrei non illudermi confidandovi che mi pare scorgere qualche ragione di conforto anche nella situazione numerica.*

*Nonostante la pesante emorragia causata dalla dipartita di parecchi venerati e venerandi Confratelli, io guardo all'avvenire nel segno della speranza. Da molti anni non si è più avuto una prima Liceo di*

*quaranta seminaristi e proprio ora, che si è completato il Seminario Maggiore, il Signore ha voluto farci un sì grande regalo.*

*Questo incremento lo si deve attribuire particolarmente a due fattori egualmente importanti: il primo è l'apporto che per la prima volta vien dato dal Seminario Arcivescovile di Bra che compie il quinto anno dalla sua riapertura, tenacemente e saggiamente propugnata dal nostro venerato Cardinale Arcivescovo.*

*Il secondo è il contributo della sezione vocazioni adulte la quale sta formandosi le ossa e assumendo una sua fisionomia.*

*Non che tutto sia già perfetto in merito. Non si è ancora superata la fase sperimentale con i suoi ottimismi e le sue delusioni.*

*Il bilancio tuttavia è positivo ed io debbo un particolare ringraziamento a quanti hanno dedicato tempo e pazienza per assecondare una iniziativa dalla quale mi riprometto frutti copiosi, e direi, pregiati per la Diocesi, a cagione della carica di esperienza differente e più matura che questi giovani recano con sè entrando in Seminario.*

*Nessuno stupirà se mi attardo ancora una volta, e non sarà l'ultima sull'argomento del reclutamento delle vocazioni.*

*Ho la sensazione che in merito si possa e si debba ancora lavorare di più.*

*E primieramente mi sia concessa un'osservazione preliminare.*

*Se non vi sono motivi particolari che consigliano altrimenti bramerei che si avesse un particolare criterio geografico nel convogliare le vocazioni al Seminario. Mi pare cioè che le zone della Diocesi appartenenti alla Provincia di Cuneo e quelle limitrofe dovrebbero gravitare a preferenza su Bra.*

*Negli ultimi anni si è costatato un progressivo calo numerico di fanciulli affluiti a tale seminario, il che è ragione non piccola di preoccupazione, non potendosi sostenere le spese di gestione, che rimangono sostanzialmente le stesse, quando il numero è di troppo esiguo.*

*Si fa un gran parlare in campo economico di zone deprese e di congiuntura sfavorevole.*

*Ma se è vero che esistono terreni più degli altri fertili, come dei tempi nei quali la fede arde di maggior calore e risplende di luce più vivida, è parimenti vero che l'industria e solerzia umana possono correggere i dati della natura a volgere a proprio favore le contingenze meno propizie. Non è un arcano per nessuno il fatto che basta un prete innamorato del suo sacerdozio per suscitare vocazioni là ove si credeva germinassero unicamente triboli e spine.*

*Ma forse è ancora più arduo assecondare la grazia e la perseveranza che non provocare la prima risposta affermativa a Gesù che chiama alla sua sequela.*

*Da un lato è errata l'educazione che vorrebbe nascondere al giovane seminarista tutto quel fermento nel quale si agita la vita quotidiana odierna e col quale un giorno avrà necessari e continui contatti. Ma d'altra parte, è pericoloso all'estremo che nella conoscenza inevitabile di un mondo scipito del quale dovranno essere il sale, i nostri giovani non godano sempre l'amorevole e dotta assistenza di maestri che insegnino a valutare e giudicare obiettivamente, forti di un'esperienza che impedisce avventate e precipitate conclusioni e decisioni.*

*Si esige una continuità in questa formazione che non soffra soluzioni né quando i seminaristi si recano a prestare un servizio, che ritengo utile agli altri e positivo per chi lo presta, nelle Parrocchie nei giorni festivi, e tantomeno durante le vacanze.*

*I RR. e cari Parroci hanno in tali circostanze una responsabilità forse maggiore degli stessi Superiori del Seminario, perchè è da questi approcci con il mondo e la vita che possono nascere quelle marette e anche burrasche che, senza il soccorso di un valido timoniere, possono condurre una vocazione al naufragio.*

*Ai seminaristi poi dico: abbiate la massima confidenza con i vostri Padri Spirituali, con i vostri Parroci, con i vostri Superiori. Aprite loro il cuore con la confidenza che nasce dall'affetto e dalla stima. Quello che nel turbamento del momento, nell'inesperienza dell'età vi appare ostacolo gigantesco e insormontabile, vi sarà ridimensionato in quella che è la sua oggettiva realtà, e quanto nella accesa vostra immaginazione sembra tempesta sconvolgente senza scampo si trasformerà nel ministero di una parola autorevole e attraverso, se necessario, la grazia sacramentale, in bonaccia.*

*Non occulteremo quello che di eroico esige un sacerdozio degno della sua grandezza, delle cui responsabilità occorre possedere piena coscienza, ma neppure dubiteremo per un'istante, parlando soprattutto ai Chierici, che la stirpe dei santi preti dell'arcidiocesi siasi snervata o peggio in via di estinzione.*

*In ogni vita, e forse più in quella dei ministri del Signore sui quali si accentuano alle volte le tentazioni, perchè il demonio sa che se essi soccombono, umanamente parlando, tutto è perduto, ci sono delle giornate in cui si sperimentano, direi, dei vuoti d'anima, può darsi dei silenzi di Dio.*

*Forse il sole di Satana qualche volta crede di fiammeggiare sui nostri orizzonti.*

*Ma è un'illusione del nemico questa vittoria momentanea.*

*E' un po' come la mia meditazione ad alta voce che sto per terminare. Essa potrà apparire in qualche momento compiuta nelle tenebre del Venerdì Santo, ma queste il Signore le permette perché sfolgoreggi maggiormente la luce del mattino di Pasqua.*

+ fr. F. Stefano Tinivella  
Vescovo Coadiutore

---

### **PER I SACERDOTI CHE SI RECANO ALL'ESTERO**

La S. Congregazione Concistoriale ha fatto presente, tramite l'Ecceccellentissimo Segretario della CEI, che sacerdoti provenienti dalle varie diocesi d'Italia, senza alcun incarico missionario, si rivolgono agli emigrati in Inghilterra ed in altri Paesi d'Europa, spesso recandovisi, per chiedere aiuti e sussidi a favore di opere delle loro parrocchie in Italia.

Tali sistemi, oltre ad urtare la suscettibilità degli emigrati — che ben sappiamo in quali condizioni per lo più si trovano — creano un atteggiamento di diffidenza anche verso i Missionari, non ben visti dai fedeli perchè li credono animati dallo stesso proposito di far collette. Conseguenza inevitabile è che il ministero sacerdotale dei Missionari è reso meno proficuo, con evidente danno degli stessi emigrati.

Crediamo, per la stima che abbiamo del Clero torinese, che nessun membro di esso si sia comportato nella maniera descritta. Ad ogni modo ricordiamo che è severamente proibito ai sacerdoti, che si recano in qualche nazione d'Europa, di collettare in qualsiasi maniera e per qualsiasi scopo.

+ Stefano F. Tinivella  
Vescovo Coadiutore

# COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

## DALLA CANCELLERIA

### **NOMINE E PROMOZIONI**

Con Decreto Arcivescovile:

in data 17 luglio 1964 il Rev. Padre MAURILIO da Busca O.F.M. Cap. (al secolo GIOVANNI BATTISTA BELTRAMO) veniva nominato Vicario-Attuale della Parrocchia sotto il titolo di CURA del SS. CUORE DI GESU' in TORINO, commendata all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

In data 22 luglio 1964 il Rev. Sac. Don GIOVANNI PIGNATA veniva provvisto della Parrocchia sotto il titolo di SAN GIACOMO MAGGIORE in GISOLA DI PESSINETTO.

### **NOMINE**

In data 15 luglio 1964 il Rev. Don Stefano Gioda vice Parroco ad Altessano veniva nominato Rettore Spirituale dell'Ospedale San Giovanni Battista (vecchia sede).

### **TRASFERIMENTI DI VICE PARROCI**

GIANOLIO don Antonio da S. Anna alla Crocetta in Torino

FORADINI don Mario da S. Croce a Santa Anna in Torino

VAI don Carlo dalla Gran Madre a S. Barbara

RUGOLINO don Benito dalla Crocetta a San Gaetano

GALLO don Pietro da Carignano in Torino a S. Gioachino

RAGNI don G. da Racconigi San Giovanni a Torino Santa Rita

MERLONE don Giovanni Battista da Rivoli S. Bartolomeo a Torino  
SS. Nome di Maria

ORMANDO don Salvatore da Alpignano a Cavour

ROCCHIETTI don Giacomo da Cavour a Leini

PERCELSI don Adolfo da Moncalieri S. Matteo a San Maurizio Can.

REVELLI don Antonio da S. Gaetano a Settimo Tor.

### Destinazione dei Convittori del 2° Anno

CANAVESIO don Mario a Torino-Maria Madre di Misericordia  
 CANDELLONE don Pier Giacomo a Torino Santa Croce  
 CHIARLE don Vincenzo a Vallo Torinese  
 ELLENA don Carlo a Torino al SS. Nome di Gesù  
 FARANDA don Alessandro a Balangero  
 FASANO don Albino a Borgaretto  
 GABUTTI don Giuseppe a Torino Cavoretto  
 GAMBINO don Giuseppe a Ciriè San Martino  
 LEVRINO don Giorgio ad Alpignano  
 LOSACCO don Luigi a Torino Madonna del Carmine  
 MONETTI don Francesco a Torino San Giuseppe Cafasso  
 OCCELLI don Tommaso a Torino SS. Nome di Gesù  
 PAGLIETTA don Ottavio a Virle Piemonte  
 PRONELLO don Giuseppe a Torino N. S. del SS. Sacramento  
 SAVANT don Sergio a Venaria Santa Maria  
 SEGATTI don Ermes professore al Seminario arciv. di Rivali  
 SIBONA don Giuseppe a Mati  
 UGHETTO don Silvio professore al Seminario di Giaveno  
 VIGNOLA don Battista a Torino S. Donato  
 VIGNOLO don Chiaffredo a Torino Gran Madre di Dio  
 BARRERA don Paolo a Corio Canavese  
 DONATO don Giuseppe a Gassino Torinese  
 POZZATI don Ilario a Coazze

### Destinazione provvisoria dei Convittori del 1° anno

ACCOSATO don Giuseppe a Torino San Giulio d'Orta  
 ALBA don Andrea a Poirino S. Maria  
 ALESSIO don Giacomo a Moncalieri San Vincenzo  
 AMATEIS don Giuseppe Cumiana Motta  
 AVATANEO don Giacomo ad Altessano San Lorenzo  
 BOSSU' don Ennio a Moncalieri San Matteo  
 BUNINO don Serafino a Castelnuovo don Bosco  
 MARITANO don Giovanni a Testona  
 MIGLIORE don Matteo a Torino San Gioachino  
 RONCAGLIONE don Mario a Lanzo Torinese  
 VACHA (Don Giancarlo a Carignano

## SACRE ORDINAZIONI

### 11 Maggio 1964

In Pianezza nel Santuario di San Pancrazio Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano TINIVELLA Vescovo Coadiutore promoveva all'Esorcista e Accolitato i Chierici: GABRIELE dell'Addolorata — GIOVANNI FRANCESCO della Consolata — SILVANO di Maria — BATTISTA della Croce — FLAVIO del S. Cuore — CELESTINO della Madonna degli Angeli — BERNARDINO dei SS. Cuori — ARMANDO dell'Addolorata — DANIELE dell'Immacolata — FILIPPO di Gesù — EUGENIO dell'Immacolata — MOSE' di Santa Teresa — RAFAELE di Maria Sp. N., tutti professi della Congregazione dei Passionisti.

### 20 Giugno 1964

In Torino nella Chiesa di Sant'Antonio della Piccola Casa della Divina Provvidenza Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella Vescovo Coadiutore promoveva al Suddiaconato i Chierici: MC CARTHY FIORENZO — MARCOS FEDERICO — EARL BISSONETTE professi della Pia Società Salesiana — PAGLIERO GIUSEPPE della Piccola Casa della Divina Provvidenza. *Al Presbiterato*: i diaconi: BRUNO MICHELE — ODDONO SILVIO — SCRIMAGLIA ANDREA della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

### 28 Giugno 1964

In Torino nella Chiesa Metropolitana Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Bottino, Vescovo Tit. di Sebaste, Ausiliare di S. Em.za il Cardinale promoveva al Suddiaconato i chierici: APPENDINO ANTONIO — AUDISIO SEBASTIANO — BIROLO LEONARDO — CIVALLERO GIUSEPPE — COLLO CARLO — FERRERO GIUSEPPE — FERRO — TESSIOR FRANCO — GARBERO BERNARDO — GHIRARDOTTI AGOSTINO — MEDDALENO OSVALDO — MARTINACCI GIACOMO — MENZIO ALESSANDRO — MOSSO DOMENICO — OLIVERO MICHELE — PARADISO LEONARDO — RAINERO BERNARDO — SOLDI PRIMO — TESSARI FRANCO — VILTONO SERGIO, tutti Chierici del Seminario Maggiore di Torino. *Al Presbiterato*: i diaconi: ALESSO PAOLO — BARRA MARIO — BENEDETTI PIERGIORGIO — BOSCO EUGENIO — CAMISASSA GABRIELE — CARBONERO GIANCARLO — CURIOTTO BERNARDO — FIANDINO GUIDO — GIORDANA BATTISTA — GRAMAGLIA PIER ANGELO — POMATTO ARMANDO — RIETTO CARLO — SESTANI BRUNO — TUNINETTI GIUSEPPE — VIECCA GIOVANNI — VILLATA GIOVANNI — BROSSA GIA-COMO, tutti del Seminario Maggiore di Torino.

### 29 Giugno 1964

In Torino nella Chiesa di S. Antonio da Padova Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella Vescovo Coadiutore promoveva al *Presbiterato*: Fr. AIMETTA STEFANO — Fr. De MARCHI GREGORIO — Fr. VIGNA LUCA, tutti dei Frati Minori.

### 5 Luglio 1964

Nella Chiesa Parrocchiale dei SS. App. PIETRO e PAOLO in Santena Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella Vescovo Coadiutore promoveva al *Suddiaconato*: il Ch. BERGOGLIO AUGUSTO. Al *Presbiterato* i Diac.: CARETTO SILVIO e PESSUTO MICHELE, tutti del Seminario Maggiore di Torino.

### 5 Luglio 1964

Nella Cappella dell'Istituto Missioni della Consolata in Torino Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Carlo RE promoveva all'*Esorcistato* e *Accolitato* il Ch. SILVA GAETANO professo dell'Istituto della Consolata.

### 10-11-12 Luglio 1964.

In Chieri nella Chiesa di Sant'Antonio Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella Vescovo Coadiutore promoveva al *Suddiaconato*, al *Diaconato* e al *Presbiterato* i Ch.: BESANA GIULIO — CAVALLERA MARIO — CORSANEGO FRANCESCO — DALLA VECCHIA LUIGI — FERRERO DANIELE — OITANA CESARE — SAGGIN LUIGI — TESSAROLO GIUSEPPE — VIT MARIO — ZANARDI MARIO, tutti della Compagnia di Gesù.

### NECROLOGIO

Pautasso Can. Giuseppe da Castagnole Piem. Can. Onorario della Collegiata di Carmagnola, deceduto in Castagnole Piemonte il 9 Agosto 1964. Anni 87.

Casalis Can. Ernesto da Sommariva Bosco, Canonico effettivo della Collegiata della SS. Trinità in Torino Congregazione del Corpus Domini, deceduto in Torino il 9 Agosto 1964. Anni 87.

**CALENDARIO DEI CONGRESSI CATECHISTICI ZONALI**

1) Zona Torino Centro	settimana	15-21 novembre
2) Zona Madonna di Campagna	»	8-14 novembre
3) Zona Barriera di Milano	»	già tenuto
4) Zona Vanchiglia	»	22-28 novembre
5) Zona Collinare	»	22-28 novembre
6) Zona Lingotto	»	15-21 novembre
7) Zona Mirafiori	»	15-21 novembre
8) Zona Crocetta - S. Paolo	»	22-28 novembre
9) Zona Barriera di Francia	»	8-14 novembre
10) Zona Valli di Lanzo	»	già tenuto
11) Zona Canavese	»	25-31 ottobre
12) Zona Stura	»	18-24 ottobre
13) Zona Po	»	18-24 ottobre
14) Zona Collinare	»	8-14 novembre
15) Zona Moncalieri	»	25-31 ottobre
16) Zona Cuneese	»	già tenuto
17) Zona Villafranca	»	25-31 ottobre
18) Zona Susa	»	18-24 ottobre

*Per le Parrocchie comprese nelle singole zone vedere la Rivista Diocesana.*

**ESITO DEL CONCORSO « TEOL. TURCO »**

Si rende noto l'esito del concorso indetto dall'Ufficio Catechistico Diocesano per la compilazione di un testo catechistico per adulti, in preparazione ai Sacramenti della Cresima e del Matrimonio.

Il concorso era aperto ai viceparroci dell'Archidiocesi. I concorrenti furono *n. 4*, di cui uno presentò due elaborati.

La Commissione giudicatrice ha stabilito la seguente graduatoria:

*1° premio*: Don Giuseppe Fasano, viceparroco di S. Alfonso in Torino.

*2° premio*: Don Pietro Canova, viceparroco della Metropolitana.

*3° premio*: ex aequo: lo stesso Don Canova e don Giuseppe Vietto, viceparroco di S. Giuseppe Cafasso in Torino.

Aggiunto un *4° premio* all'ultimo lavoro di Don Adolfo Percelsi, viceparroco di S. Maurizio Canavese.

**XVIII CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO  
CARIGNANO, 6 - 13 SETTEMBRE 1964**

**Domenica 6 settembre**

Ore 16 —: Vespri solenni del Ss. Sacramento - Predica di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Dadone, Arcivescovo-Vescovo di Fossano e Benedizione Pontificale.

**In ogni giorno della Settimana**

*Nella Chiesa della Madonna delle Grazie:*

Ore 8 —: S. Messa, Comunione e Predica.

*Nella Chiesa Parrocchiale:*

Ore 20,30: Recita del S. Rosario, Predica e Benedizione.

**Lunedì 7 — GIORNATA DELLE RELIGIOSE**

*Nella Chiesa Parrocchiale:*

Ore 9,30: S. Messa e Meditazione di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Dadone. Durante la S. Messa canti eucaristici diocesani.

Ore 11 —: Conferenza del Rev.mo Can. Martino Monasterolo, delegato Arcile per i Monasteri.

Ore 15 —: Ora di Adorazione predicata da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Dadone.

**Martedì 8 — GIORNATA DELLE DONNE**

*Nella Chiesa Parrocchiale:*

Ore 9,30: S. Messa e Meditazione di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Tonetti, Arcivescovo-Vescovo di Cuneo. Durante la S. Messa canti eucaristici diocesani.

Ore 11 —: Conferenza della dott.ssa Elda Nalessio.

Ore 15 —: Ora di Adorazione predicata da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Tonetti.

Ore 20,30: Via Crucis per le vie della Città predicata dal Rev.mo Can. Ugo Saroglia.

**Mercoledì 9 — GIORNATA MISSIONARIA**

*Nella Chiesa della Madonna delle Grazie:*

Ore 9,30: S. Messa e Meditazione di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella, Vescovo Coadiutore.

Ore 11 —: Confer. del Rev.mo Padre Felice Giai degli Oblati di M. V. *Nel Salone dell'oratorio:*

Ore 14,30: Relazione di Mons. Vincenzo Rolla, Direttore Pontificie Opere Missionarie.

Ore 15,30: Ora di Adorazione predicata da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Bottino, Vescovo Ausiliare.

Ore 18,30: Ricevimento di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo e Benedizione Pontificale.

*Nella Chiesa Parrocchiale:*

Ore 21,30: Canti polifonici dell'Accademia Stefano Tempia.

### **Giovedì 10 — GIORNATA DEI SACERDOTI**

*Nella Chiesa Parrocchiale:*

Ore 10 —: S. Messa di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella V. C. con assistenza di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo. Canto di Salmi.

Ore 11 —: Relazione sul tema del Congresso: « *Chiesa: casa di Dio e casa nostra* » di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Maccari, Arcivescovo-Vescovo di Mondovì.

Ore 15 —: Ora liturgica predicata da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Maccari. Canto di salmi, letture bibliche, preci e benedizione eucaristica.

### **Venerdì 11 — GIORNATA DEI FANCIULLI**

*Nella Chiesa Parrocchiale:*

Ore 10 —: S. Messa letta di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella V. C. con letture fatte dai fanciulli, canto di salmi, preci litaniche e Comunione generale.

Ore 15 —: Processione e benedizione pontificale di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella V. C.

### **Sabato 12 — GIORNATA DEI MALATI**

Ore 10 —: All'ospedale locale funzione per gli ammalati. S. Messa, predica e benedizione di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Bottino.

Ore 23 —: Corteo operaio e contadino. S. Messa e fervorino di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Quadri Vescovo Ausiliare di Pinerolo.

### **Domenica 13 — GIORNATA CONCLUSIVA**

Ore 9 —: Convegno diocesano delle Cantorie parrocchiali.

Ore 9,30: In piazza S. Giovanni: Convegno delle Associazioni di A. C. Discorso dell'Onorevole Scalfaro.

Ore 10,30: Messa Pontificale di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Stefano Tinivella con assistenza in Cappa Magna di S. Em.za Rev.ma il Cardinale Arcivescovo. Missa de Angelis e Canti polifonici.

Ore 15 —: Processione trionfale e Consacrazione della Città e Archidiocesi a Gesù Sacramento. Benedizione Pontificale di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo.

## ASSOCIAZIONE S. CECILIA

### CORSO DI LITURGIA PER ORGANISTI PARROCCHIALI

In ossequio al Concilio Vaticano II, che esoge fra l'altro di insegnare ai fedeli una « intelligente e attiva partecipazione alla Liturgia », nonchè di dare « ai musicisti, cantori e ragazzi un'autentica formazione liturgica »,

viene indetto per gli *organisti parrocchiali* un corso di conferenze sui principi e le norme della Costituzione Liturgica del Concilio Vaticano II, promulgata il 4 dicembre 1963.

Già l'anno passato si è tenuto con successo un primo corso di conferenze liturgiche, riservate ai soli organisti della Città ed inoltre nei limiti della sola Istruzione del 1958.

Quest'anno il corso, continuazione e sviluppo del precedente, è aperto a tutti gli organisti parrocchiali della diocesi e di Torino Città e verde, come detto, sui temi conciliari, che sono della massima importanza.

#### Orario - Sede - Programma

##### ORARIO.

Ogni sera della settimana 21-26 settembre 1964, alle ore 20,45, nel locale della Scuola diocesana di Musica sacra, via XX settembre 83 (Seminario di Torino).

##### PROGRAMMA.

- Spirito e principi della Costituzione Liturgica.
- Partecipazione spirituale dell'organista alla Liturgia.
- Salmi e canti in latino e in italiano.
- Senso dell'arte sacra.
- Assistenza economica e sociale agli organisti.
- Direttorio diocesano dell'organista parrocchiale.
- Concerto di chiusura.

Si nutre fiducia che gli organisti, i quali esercitano « una parte attiva nel culto » non solo suonando nei momenti a loro riservati, ma soprattutto sostenendo col suono il canto popolare dell'assemblea liturgica, siano dal clero invitati a partecipare al corso di conferenze per loro predisposto; sempre più vasta e responsabile è infatti l'opera ministeriale cui i laici sono chiamati.

F.to il delegato diocesano  
Don F. Appendino

## ISTITUTO DI RICERCA E DI AZIONE RELIGIOSO-SOCIALE (IRARS)

Chiunque operi su piano apostolico sente sempre più impellente l'esigenza di un CENTRO STUDI, che affronti sistematicamente i vari problemi religioso-sociali, che la complessità della vita moderna presenta, ed offra indicazioni ed orientamenti.

Allo scopo quindi di adeguare con maggiore tempestività ed efficacia lo sforzo apostolico alle mutate e continuamente evolventi situazioni socio-culturali del nostro tempo, è stato costituito, su base diocesana, l'ISTITUTO DI RICERCA E DI AZIONE RELIGIOSO-SOCIALE (IRARS), che si articola a duplice livello:

- 1) a livello di RICERCA, di previsione e di programmazione metodologica, e
- 2) a livello di CONSULENZA, assistenza e formazione.

### La ricerca

è diretta a descrivere e a prevedere, in forma scientifica, i *processi di evoluzione* delle situazioni, i *problemi* che ne conseguono, i *metodi e gli strumenti* di soluzione;

viene condotta in *due specifici settori*: catechetico-pastorale e socio-culturale, con interesse sia per i problemi che per le *Istituzioni* (famiglia, parrocchia, scuola, impresa, mezzi di comunicazione sociale). L'interesse teologico-morale è costantemente sotteso ai singoli momenti della ricerca.

La CONSULENZA sarà offerta attraverso CENTRI DI DOCUMENTAZIONE e DI ASSISTENZA MORALE, RELIGIOSA, EDUCATIVA E SOCIALE.

I *dati* raccolti ed extrapolati a livello di ricerca, di previsione e di programmazione metodologica, e l'*esperienza* accumulata nei Centri di Consulenza, verranno valorizzati e comunicati attraverso:

- 1) Pubblicazioni scientifiche e di alta divulgazione;
- 2) Corsi di cultura e formazione teologica, filosofica, psico-pedagogica, sociale, artistica...;
- 3) Convegni, Settimane di aggiornamento, Symposia, ecc.

Particolarmente a livello di *comunicazione*, l'IRARS favorirà e potenzierà *iniziativa in corso*.

L'IRARS cura il raccordo funzionale dei diversi momenti della ricerca, della consulenza e della comunicazione, e il coordinamento razionale delle iniziative già in atto, attraverso un CONSIGLIO DI PRESIDENZA ed un SEGRETARIATO GENERALE.

PRESIDENTE dell'IRARS è il VESCOVO.

In questa sua prima fase costitutiva ed organizzativa, l'IRARS:

- 1) si propone di valorizzare e coordinare, su piano di rapporti personali, *iniziativa già esistenti* o anche solo programmate, utilizzando a tale scopo la collaborazione di Esperti e di Docenti Universitari, già inseriti in Istituzioni specializzate di ricerca;
- 2) programma per il prossimo quinquennio la costituzione di BORSE DI STUDIO per Sacerdoti, ai fini di preparare, in un breve giro di anni, dei CONSULENTI, dei RICERCATORI, dei COORDINATORI nei seguenti settori: psicopatologia sociale, psicopedagogia, sociologia metodologia, psicologia e sociologia della cultura, economia, statistica e demografia, sicurezza sociale.

Come *obiettivi fondamentali di ricerca*, cui dare, pur con ragionevole gradualità, la precedenza, l'IRARS si propone:

- 1) la morfologia e la dinamica della Parrocchia e delle Istituzioni socio-religiose;
- 2) gli aspetti qualitativi dei fenomeni immigratorio e di trasformazione della società;
- 3) l'assistenza caritativa e la sicurezza sociale;
- 4) l'educazione del senso sociale, morale e religioso;
- 5) il riposo festivo in una società ad accentuato sviluppo economico ed il tempo libero;
- 6) la catechesi *familiare*;
- 7) i problemi relativi all'igiene mentale della società coniugale e familiare;
- 8) l'integrazione delle Istituzioni (scuola, famiglia, chiesa, associazione, mezzi di comunicazione sociale...) in funzione educativo-pastorale.

Come *prima iniziativa*, a livello di consulenza, l'IRARS ha dato vita al CENTRO FAMIGLIA.

### **IL CENTRO FAMIGLIA**

Oggi, in un mondo in continua trasformazione, la famiglia osserva con perplessità l'emergere di nuove situazioni educative.

I genitori, a colloquio con il bambino, si trovano ogni giorno

- imbrigliati in situazioni rese complesse dagli strumenti di opinione pubblica,
- inseriti in contesti socio-culturali sempre più estesi,
- a confronto con ideologie e modi di pensare contraddittori,

- obbligati a risolvere problemi psicologici e educativi imprevisti,
- chiamati, per vocazione divina, a formare il cristiano di domani.

In questo mondo e per l'azione educativa in questo mondo, il CENTRO FAMIGLIA si pone al servizio dei genitori per lo studio e il dibattito dei problemi educativi più urgenti.

Non si tratta di dare delle soluzioni: queste dipenderanno da ciascuna famiglia, ma di offrire gli elementi per una soluzione adeguata. Ciò è possibile in un Centro che studia di integrare, in una sintesi educativa, le acquisizioni delle scienze psicologiche, sociologiche e pedagogiche per un compito di formazione della personalità umana e cristiana.

### **Attività del Centro Famiglia**

Il Centro si pone al servizio delle famiglie con l'intento di favorire, attraverso il dibattito, la collaborazione di specialisti e la documentazione, l'approfondimento della vasta problematica della educazione in famiglia, specie di quella religiosa, in rapporto ai problemi del nostro tempo.

Per questo il CENTRO FAMIGLIA offre agli interessati

- un *Corso annuale* di studio, condotto in forma comunitaria di seminari di ricerca, integrati da lezioni per corrispondenza.
- Il corso prevede l'incontro con esperti dei vari problemi, gruppi di studio, ritiri mensili, biblioteca e circolari interne;
- un *Servizio di Consulenza* (in collegamento con il Centro di Consulenza Morale e Religiosa di Roma), aperto a tutti (genitori, fidanzati e giovani), per ogni problema educativo di ordine religioso, culturale, morale, medico, psicologico, sociale e pedagogico.
- Il Servizio di Consulenza è costituito da un *gruppo di specialisti*, che pongono la loro competenza a servizio di quanti, di persona o per iscritto, richiederanno il parere del Centro.

Il Centro Famiglia inizia i lavori nel mese di ottobre 1964, nella sede dell'Istituto di Ricerca e di Azione Religioso-Sociale in via Magenta, 12 bis, Tel. 52.14.41.

I Rev.mi Parroci della Città verranno avvicinati nelle prossime settimane da Don VITTORIO GAMBINI, Direttore del Centro Famiglia, e da don ALDO ELLENA, Segretario Generale dell'IRARS, per concordare personalmente una linea di azione, che ponga il Centro Famiglia al servizio delle singole Parrocchie.

## **SERVIZIO PENSIONE CLERO**

Poichè parecchi Sacerdoti non hanno risposto all'ultimo richiamo personale, pubblichiamo l'elenco di coloro che, alla data del 21 Agosto, non hanno ancora provveduto al versamento dei contributi del 2° semestre 1964 al FONDO CLERO.

Si pregano gli interessati di voler soddisfare le loro pendenze nel più breve tempo possibile. (C.C.P. n. 2/3276).

Si rinnova la raccomandazione di versare tempestivamente i contributi entro il mese di gennaio — ed entro il mese di luglio a chi effettuasse il versamento in due rate semestrali — per ovviare l'aggravarsi della burocrazia e le conseguenze che essa comporta.

ANTONIOTTI FRANCO	LEINI'
BARRERA PAOLO	CORIO
BONETTO GIUSEPPE	S. FRANCESCO AL CAMPO
BONINO GUIDO	GRUGLIASCO
CARAMELLINO LUIGI	S. MAURO
CARLEVARIS CARLO	TORINO
COLOMBERO GIUSEPPE	TORINO
GARIGLIO LUCIANO	NICHELINO
GERBINO GIOVANNI	TORINO
GHIBERTI GIUSEPPE	RIVOLI
LEVRINO GIORGIO	
LUPARIA BENITO	S. CARLO CAN.
MEDICO GIOVANNI	TORINO
MERLONE GIO. BATTISTA	RIVOLI
MORELLI ILIO	TORINO
NANI WALTER	MONCALIERI
NICOLA ANTONIO	CORIO
PACCHIOTTI ERNESTO	PRASCORSANO
PANSA VINCENZO	RIVAROSSA
PATTINE CESARE	S. MAURO
PIOVANO GIUSEPPE	TORINO
REVELLI ANTONIO	TORINO
ROCCHIETTI GIACOMO	CAVOUR
RUGOLINO BENITO	TORINO
VALLARO CARLO	TORINO

## **SOCIETA' DI PREVIDENZA E MUTUO SOCCORSO FRA ECCLESIASTICI**

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' di PREVIDENZA e M. S. fra Ecclesiastici rende noto a tutti i Soci che il giorno GIOVEDI' 17 settembre nei locali della Sede, in Via Gioberti 7, Torino, si terrà l'86.ma Assemblea della Società.

L'orario sarà il seguente:

Ore 9,30: prima convocazione

Ore 10: seconda convocazione

Ordine del giorno:

- 1) Lettura del verbale dell'assemblea precedente;
- 2) Relazione morale e finanziaria del 1963 e dei Sindaci;
- 3) Bilancio e ripartizione utili del decorso esercizio;
- 4) Elezione dei membri del Consiglio;
- 5) Varie ed eventuali.

Tutti i Soci sono invitati ad intervenire.

*La Presidenza*

# Il riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, la Ditta MUNDULA, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offre i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediata messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità ad ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

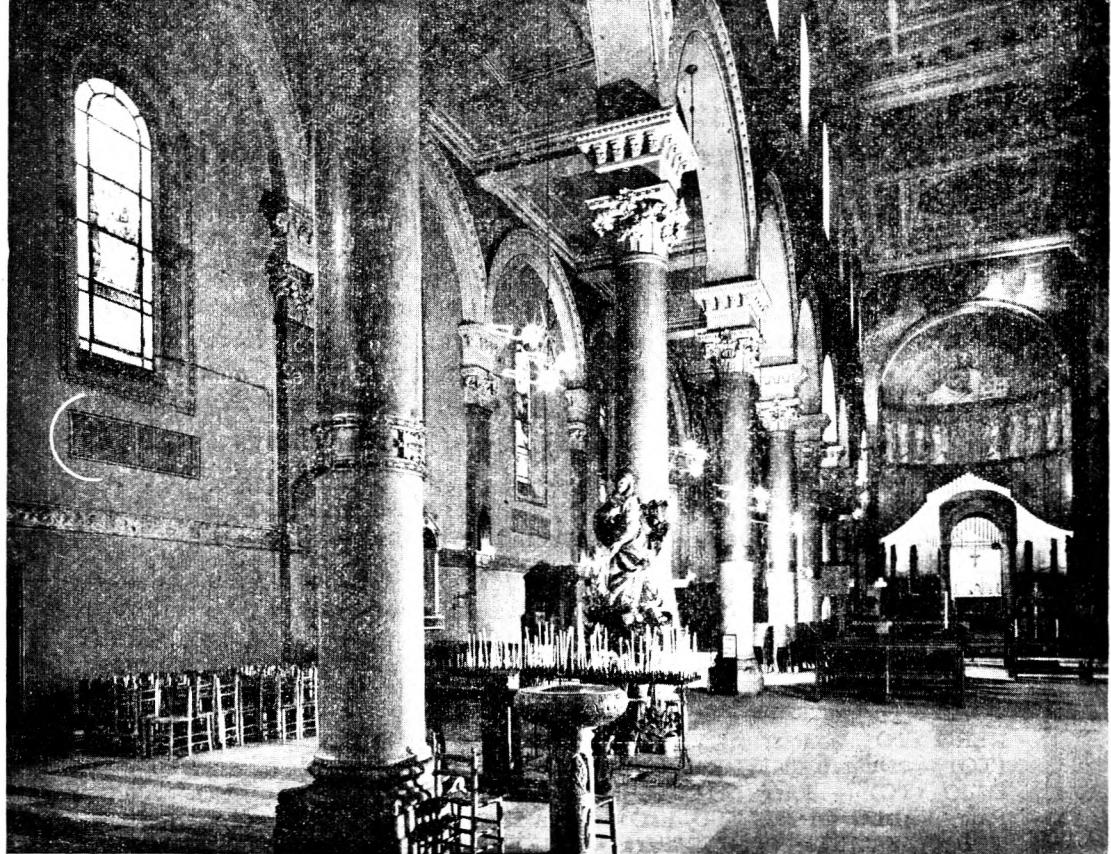
## *Alcuni impianti realizzati in CHIESE del Piemonte:*

Parrocchia S. FRANCESCO DA PAOLA - Torino — Parr. N. S. DEL SACRO CUORE DI GESU' - Torino — Parr. PATROCINIO S. GIUSEPPE - Torino — Parr. S. GIORGIO - Torino — Parr. S. CAFASSO - Torino — Parr. SS. REDENTORE - Torino — Parr. S. GIOVANNI EVANG. - Torino — Parr. di BOSCONERO (TO) — Parr. di VESTIGNE' (TO) — Parr. di TINA DI VESTIGNE' (TO) — Duomo di IVREA — Parr. SS. SALVATORE - Ivrea — Parr. di AZEGLIO (TO) — Parr. di BOLLENGO (TO) — Parr. di CARAVINO (TO) — Parr. VALLO DI CALUSO (TO) — Parr. S. MARIA - Chivasso — Parr. di TORRAZZA PIEMONTE — Parr. di CUORGNE' — Parr. S. MICHELE - Rivarolo (TO) — Parr. di FELETTO (TO) — Parr. di BIBIANA (TO) — Parr. di FENESTRELLE (TO) — Parr. di LOMBRIASCO (TO) — Parr. di MOTTA DI CARMAGNOLA — Parr. di NONE (TO) — Parr. S. MARIA DEL BORGO - Vigone (TO) — Parr. di CERCENASCO (TO) — Parr. di CASALGRASSO (CN) — Parr. di RIVA DI PINEROLO — Parr. di PINASCA (TO) — Priorato MAURIZIANO - Torre Pellice — Parr. di VOLPIANO (TO) — Parr. di BRANDIZZO (TO) — Parr. di SETTIMO TOR. — Parr. di TESTONA - Moncalieri — Parr. di PALERA - Moncalieri — Parr. di SANTENA (TO) — Parr. REGINA MUNDI - Nichelino (TO) — Parr. S. MARIA - Venaria (TO) — Parr. S. LORENZO - Venaria (TO) — Parr. di PIANEZZA (TO) — Parr. di PESSIONE (TO) — Parr. di S. MAURIZIO CAN. (TO) — Parr. S. MARIA DEGLI ANGELI - Bra — Parr. S. CHIARA - Bra — Parr. S. ANDREA - Bra — Parr. S. Giovanni - Bra — Parr. S. MARIA - Racconigi — Parr. S. GIOVANNI - Racconigi — Parr. SACRO CUORE - Mondovì — Parr. di SOMMARIVA B. (CN) — Parr. di BORGO S. DALMAZZO (CN) — Parr. di CARAGLIO (CN) — Parr. di BERNEZZO (CN) — Parr. S. AMBROGIO (CN) — Parr. di CERES (TO) — Parr. di MONASTERO LANZO (TO) — Parr. di CASALBORGONE (TO) — Parr. di RIVALBA (TO) — Parr. di ROVASENDA (VC) — Parr. di S PIERRE (AO) — Parr. di BORRIANA (VC) — Parr. di ARVIER (AO) — Parr. di VALDENGIO (VC) — Parr. di SANGANO (TO).

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

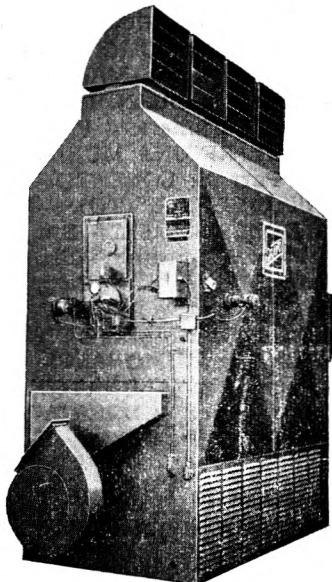
## **RICHIEDERE LA VISITA ALLA:**

**Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 58.10.76**



**Parrocchia "S. ANDREA,"**  
**MILANO — Via Crema, 22**

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO AD ARIA  
CALDA REALIZZATO CON RISCALDATORE



**SILENZIOSO**



**AUTOMATICO**

Costruito in 10 modelli da 65.000 cal/h  
a 500.000 cal/h

**FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S. p. A.**

Via Legnano, 6 - MILANO - Tel. 867.731/2/3/4/5

PIANOFORTI  
ARMONIUM



Hi. Fi.

# RESTAGNO

Corso Vittorio Emanuele, 90 — Telefono 44658 — TORINO

Cambi - noleggi  
riparazioni - accordature  
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per  
registrazioni musicali  
Apparecchiature alla fedeltà e  
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

## Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355  
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni  
del dott. ing. ENRICO CAPANNI  
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)  
Telefono n. 2

a richiesta e senza impegni da parte  
dei richiedenti, si fanno sopralluoghi  
e si rilasciano preventivi per  
qualsiasi lavoro di campane e loro  
accessori

La fusione della monumentale cam-  
pana di Rovereto (ql. 210) è affidata  
alla ns. Ditta.



# Mariani



## *arredamenti scolastici*

**CARONNO PERTUSELLA (VARESE)**      **Telefono 96 33 67**

**CARPENEDOLO (BRESCA)**      **Telefono 20**

SPECIALIZZATI in

arredamenti per scuole, asili,  
istituti, collegi, convitti, chie-  
se, scuole materne, comunità

PRODUZIONE di

banchi, cattedre, armadi, la-  
vagne, refettori, lettini, co-  
modini, sedie, ecc. ecc. . .

**RICHIEDETE CATALOGHI - PREVENTIVI - CAMPIONI**

## SARTORIA ECCLESIASTICA

**CORSO PALESTRO, 14 — TORINO — Telefono 544.251**

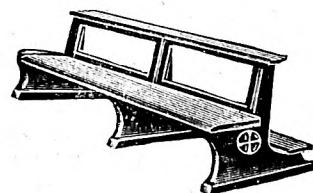
Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un  
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.  
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,  
sopracitti ed impermeabili.

**Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.**

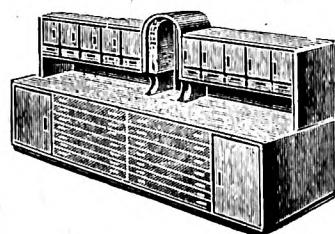
# Ditta SPINELLI FABIO

Via Volta, 31 CARATE BRIANZA (Mi) Tel. 9286

**MOBILI**  
*per*  
**CHIESA**



*Garanzia*  
**Anni**  
**”DIECI”**



**CONCEDIAMO**  
**PAGAMENTI**  
**DILAZIONATI**

---

A RICHIESTA INVIAMO SENZA IMPEGNO CATALOGHI E PREVENTIVI

SARTORIA ECCLESIASTICA  
**VINCENZO SCARAVELLI**

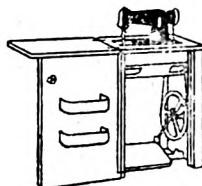
Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 510.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mazzette  
Impermeabili speciali per Sacerdoti

**La Piemontese**

SOCIETA' MUTUA ASSICURAZIONI  
AMMINISTRATA DIRETTAMENTE DAI SOCI  
Sede Direzione Generale: C. Palestro 3 (Palazzo proprio)

**TORINO**



**REVISIONI - RIPARAZIONI**

**MACCHINE PER CUCIRE**  
TELEFONANDO AL **488931**

**DEVALLE**

Ritagliando ed esibendo il  
presente trafiletto avrete  
diritto ad uno

**Sconto del 10%**

sui nostri accessori  
**MOBILETTI**  
MACCHINE D'OGNI TIPO

*Via S. Donato, 7 — TORINO*

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale Mazzola  
VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 47.120

**CAMPANE NUOVE**

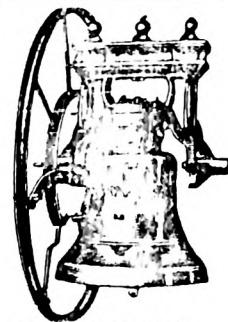
Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

Costruzione di incastellature moderne.

Apparecchi per il suono elettrico delle campane.



**CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI**  
Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.  
Preventivi e sopraluoghi.